

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 15 marzo 2023 – È online, scaricabile dal sito www.mercatoelettrico.org, il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Francesco Sassi del RIE sugli scenari gas per l'Europa in vista dell'inverno 2023/2024. *“Mai come nel corso dell'ultimo anno, il mercato europeo del gas naturale ha vissuto un clima di tale incertezza – ha osservato l'analista del RIE -. Rispetto i picchi di prezzi registratisi la scorsa estate, nel pieno della crisi tra UE e Russia sulle forniture di gas, lo scenario di queste settimane appare ribaltato. I prezzi odierni, attestatisi attorno la cifra simbolica di 50€/MWh, rivelano un mutato quadro del bilanciamento tra domanda e offerta nel nostro continente. Allo stesso modo, essi sono supportati da uno scenario maggiormente positivo per quanto riguarda la disponibilità di gas naturale, e in particolare di GNL. Eppure, il direttore dell'International Energy Agency (IEA), Faith Birol, ha recentemente invitato i governi europei a rimanere focalizzati su due obiettivi principali: risparmio energetico e incremento dell'offerta”*. Per il direttore di IEA, rimane infatti “molto altro da fare” e in previsione del prossimo rischioso inverno 2023/2024, l'UE deve ulteriormente intensificare i propri sforzi senza essere “troppo sicura di sé”, ricorda Sassi. D'altronde, prosegue il ricercatore del RIE *“la crescita della domanda elettrica in Europa è prevista del +1,4% annuo nel periodo 2023-2025, ma in assenza di un adeguato supporto da idroelettrico e nucleare, verterebbe così sulle rimanenti opzioni, ovvero rinnovabili, carbone e gas. Il rischio, dunque, è che la domanda di quest'ultima fonte incrementi rispetto al 2022, contraddicendo, anche in questo caso, gli stessi scenari suggeriti da IEA”*. In ogni caso *“agli inizi del mese di marzo e alla luce degli ampi stoccaggi, pari a circa 25 mmc superiori all'anno scorso, il drammatico scenario per l'inverno 2023/2024, prospettato dalla stessa IEA nell'autunno del 2022, appare ora assai ridimensionato. Secondo le stime dell'Agenzia, la domanda di gas naturale dovrebbe rimanere costante nel corso del 2023, e la sua crescita concentrarsi nei mercati del Medio Oriente ed Asia Pacifico. Nel Nord America ed Eurasia, la domanda andrebbe a registrare un declino di pari proporzioni. L'Europa – è entrato nel dettaglio Sassi - sarebbe così destinata a ridurre ulteriormente i consumi di gas rispetto allo scorso anno di un 3%, mentre le autorità comunitarie mirano esplicitamente al mantenimento della politica di riduzione dei consumi del 15% anche per i prossimi 12 mesi”*. Dal punto di vista dell'offerta, invece, *“il 2023 non prevede l'immissione nel mercato di corpose quantità aggiuntive di gas rispetto il 2022. A livello mondiale, esse sono stimate attorno i 23 mmc”*, ha ammesso l'analista del RIE che però ha sottolineato numerose incertezze che il mercato del gas naturale europeo si troverà ad affrontare nel 2023. Per l'IEA, quattro sono i rischi



principali che dovrebbero essere considerati. *“Il primo è la reale potenzialità di una nuova offerta di gas e GNL a livello globale, oggi posta davanti alle minacce derivate non solo dalle turbolenze lungo le supply chain, ma anche da possibili interruzioni imprevedute nella produzione di GNL, favorite dagli alti tassi di utilizzo a cui gli impianti sono sottoposti ormai da anni e manutenzioni approssimative. Il secondo rischio è invece quello di condizioni meteorologiche avverse, capaci da un lato di incrementare la domanda di gas (ondate di freddo o picchi di caldo) o dall'altro di diminuire il contributo di altre fonti. Una variabile che potenzialmente entrerà in gioco dalla fine del Q2-2023”*. I due fattori di incertezza legati a variabili meno strutturali del mercato sono relativi invece *“alle due principali autocrazie, ovvero la Federazione Russa e la Repubblica Popolare Cinese”*. Insomma, *“lo scenario riguardante la stabilità dei mercati gassiferi e la sicurezza europea per il prossimo inverno 2023/2024 rimane, senza dubbio, il più incerto degli ultimi decenni – ha evidenziato Sassi -. Il tutto a segnalare, ancora una volta, come la crisi energetica, scaturita dalla pandemia e poi mescolatasi al conflitto tra Ucraina e Russia e le tensioni geopolitiche, abbia favorito l'ingresso dell'Europa in una nuova fase di instabilità”*. Per questo *“l'UE si è trovata ad affrontare l'inverno attuale in una serie di condizioni largamente imprevedibili, le quali hanno determinato un bilanciamento tra domanda e offerta assai favorevole. Ad oggi, la situazione è certo più rosea di sei mesi fa, nel momento del picco dei prezzi sul mercato TTF. Eppure, le fragilità strutturali dei fondamentali sui quali il mercato si poggia sono evidenti. Le incertezze lato domanda e offerta sono di magnitudini tali da consigliare cautela ai policymaker e attori di mercato nell'approcciare la questione della sicurezza energetica europea durante il prossimo inverno”*, ha concluso l'analista del RIE.

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities. La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di febbraio 2023.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Direzione Governance

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

governance@mercatoelettrico.org

www.mercatoelettrico.org